**Manovra, Tonini (Pd): tassello importante in strategia economica vincente**

ilVelino, Roma, 15 GIU - "Il Pd vota in modo convinto la fiducia a questo decreto, che e' un tassello importante all'interno di una strategia di politica economica e sociale che si sta rivelando sempre piu' fruttuosa man mano che il tempo passa, perche' e' stata impostata in modo al tempo stesso ambizioso e concreto". Lo dice il senatore del Pd Giorgio Tonini, presidente della Commissione Bilancio, che e' intervenuto in dichiarazione di voto nell'Aula di Palazzo Madama. "La strategia del governo - prosegue Tonini - si e' concretizzata in questi anni in politiche a favore della crescita e dell'occupazione, mettendo in campo il massimo impegno possibile di risorse pubbliche, sia attraverso gli investimenti che con la riduzione della pressione fiscale concentrata su impresa e lavoro, in modo compatibile con l'obiettivo del consolidamento fiscale, altrettanto importante. Continua infatti la progressione verso il pareggio di bilancio e la stabilizzazione del debito. Il terzo importante elemento di questa strategia e' stato mettere in campo riforme dei mercati e degli apparati pubblici, finalizzate a migliorare la crescita potenziale e la produttivita' del nostro sistema. Altro che strategia mance e bonus: 10 miliardi di sconto fiscale ai redditi medio bassi, la riduzione dell'Imu prima casa, la riduzione strutturale dell'Ires e dell'Irap, incentivi all'edilizia e sui macchinari, misure di contrasto alla poverta', riduzione selettiva della pressione fiscale su lavoro e impresa. I frutti di questa strategia stanno arrivando e lo dimostra questa **manovrina**, che e' nata per correggere un scostamento dagli obiettivi dello 0,2 del Pil, ma che strada facendo e' diventata qualcosa di piu' importante e che, insieme al negoziato in atto con l'Ue, ci consentira' in autunno una manovra di bilancio espansiva. E' un percorso virtuoso che portera' la crescita attesa del Pil all'1,3 per cento. Un percorso riconosciuto dal Fmi, che ha indicato nell'instabilita' politica futura una possibile fragilita' dell'Italia. Il problema non e' infatti la conclusione di questa legislatura, ma la prospettiva, cosa succedera' dopo le elezioni: il paese sara' stabile e in grado di proseguire con le riforme o entrera' in confusione? Questo e' il tema cruciale: il Pd vuole che l'Italia sia nel gruppo di paesi, con Francia e Germania, che sta lavorando per rilanciare l'euro e per rinnovare l'Europa".